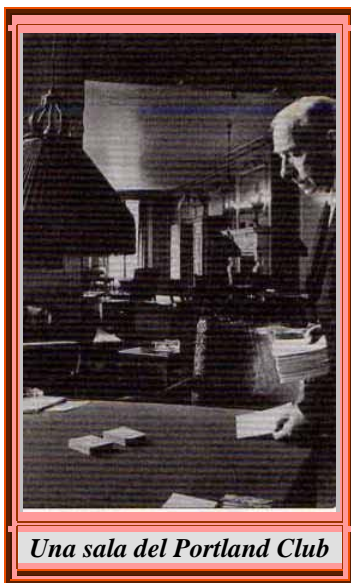


Storia del Bridge

(segue dal numero precedente)

Le Origini del Gioco

L'esclusivo e conservatore "**Portland Club**" di Londra tiene fuori della sua porta il **Whist-Bridge**, fin quando un Socio di grande riguardo quale era **Lord Brougham**, di ritorno da una lunga permanenza al Cairo, nel 1894 lo fa conoscere ai Soci più importanti del Club.



Una sala del Portland Club

La scala gerarchica dei colori è ancora quella classica del poker, ogni presa oltre la sesta vale 12 punti se realizzata a senza atout, 8 a cuori, 6 a quadri, 4 a fiori, ed infine, soltanto 2 se realizzata a picche. Per la manche sono necessari 30 punti così che basta mantenere 3SA per aggiudicarsene il premio, ma, per lo stesso scopo, ne servono 10 a cuori, 11 a quadri e 13 a fiori, mentre non è possibile arrivare a manche in un sol colpo scegliendo come atout il seme di picche. Inoltre, fatto curiosissimo per il bridgisti odierni, in conseguenza di questa attribuzione dei punteggi, era del tutto lecito annunciare di volersi impegnare per 1♥, quando gli avversari erano già arrivati a 3♠ !

Anche così, il **Whist-Bridge** è molto più divertente del suo predecessore e, dopo la capitolazione dell'esclusivo "**Portland Club**", il successo del gioco

in tutto l'Impero Britannico è tanto fulmineo che, tramite gli ufficiali inglesi di stanza in Oriente, arriva fino in India, dove, nel 1904, alcuni di loro, per stabilire l'atout nella quale la smazzata deve essere giocata, inventano una sorta di primitiva **Asta Licitativa** che, finalmente, fa assumere al gioco delle sembianze che lo rendono molto simile al Bridge di oggi.

Con questa importantissima innovazione della scelta della briscola attraverso un'asta parlata, al **Whist-Bridge**, succede l'**Auction Bridge**.

Questa competizione licitativa implicava la formulazione di regole semantiche di non immediato apprendimento, ma conferiva alla capacità di giudizio di ogni giocatore una tale importanza, tanto da divenire l'elemento determinante per il successo del gioco su larga scala.

Le regole dell'**"Auction Bridge"** vengono codificate all'inizio del secolo scorso da **F. Roe**.

Il "**Portland Club**", da questa parte dell'Atlantico, ed il "**Whist Club**" di New York, dall'altra, le aggiornano continuamente e, di fatto, ne diventano i depositari, fin quando, verso la fine degli anni '20 dello scorso secolo, grazie alle invenzioni di alcuni giocatori, l'**"Auction Bridge"** assume quella vocazione agonistica che, poco più tardi e finalmente con l'attuale nome di **Bridge**, lo eleggerà a *Signore* incontrastato di tutti i Giochi di Carte.

Il perché alla fine sia stato scelto questo nome per il gioco è un fatto che rimane alquanto misterioso.

C'è chi lo attribuisce alla derivazione turca del russo **Biritich**, che suonando come **Britch**, poteva essere facilmente inteso e tradotto con Bridge; c'è,

invece, chi lo fa risalire al fatto che gli addetti dell'Ambasciata Inglese per andare a giocare al caffè "**Le Khédive**" dovevano ogni giorno attraversare il "**Galata Bridge**" che a Costantinopoli univa le due città di Galata e di Pera.



In ogni modo, il precedente nome dato al gioco (Whist-Bridge), porta ad escludere che il nome attuale sia una specie di allegoria immaginifica che ricorda la comunicazione che deve instaurarsi tra i due partner nella fase della **Licitazione**, come viene naturale di pensare quando ci si avvicina al gioco.

Con l'**Auction-Bridge** si passò dalla scala gerarchica dei semi tipica del poker a quella ancora oggi valida (picche, cuori, quadri, fiori), tuttavia, ancora non esisteva il concetto di vulnerabilità e le prese valevano 10 punti se realizzate a senza atout, 9 se con atout picche e, poi, a scendere, fino a 6, quando venivano realizzate con atout fiori.

Per conquistare una manche era necessario totalizzare 30 punti ed il premio per averla conseguita era di 150 punti, il rubber se lo aggiudicava chi arrivava prima a due manche e conferiva un premio aggiuntivo di 250 punti. I premi erano indipendenti dal

numero delle prese dichiarate e quindi l'asta era importante solo per aggiudicarsi il diritto di giocare la mano. Le penalità erano di 50 punti per ogni presa in meno (100 se contrata e 200 se surcontrata), i premi per gli slam erano rispettivamente di 50 e 100 punti. Infine, erano anche previsti premi per l'ausilio della dea bendata (a partire da tre onori nel seme di atout o da tre Assi) e la possibilità di contrare e surcontrare era illimitata.

Molta della fortuna del bridge fu riposta nel fatto che, grazie ad una proposta del 1914 fatta dal grande giocatore americano **Milton Work**, era finalmente possibile



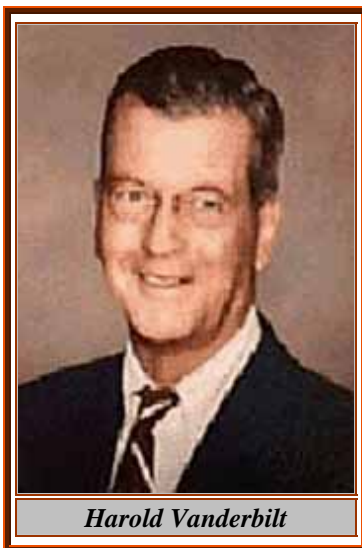
valutare le potenzialità di una Mano con un metodo semplice ed immediato (quello dei Punti Onori che è in vigore anche oggi).

Nel 1912 in India e, più tardi, nel 1918 in Francia, prese vita il "**Plafond Bridge**" che è il vero progenitore del bridge dei nostri giorni.

Il "**Plafond Bridge**" ebbe l'indiscusso merito di introdurre il principio basilare che le prese valevoli per la partita erano solo quelle del contratto dichiarato vincendo l'asta licitativa e che, di conseguenza, le surlevées venivano ad avere un valore molto relativo.

Nel 1925 si verificò un evento epocale nella storia del Bridge.

Durante una crociera verso Panama del panfilo "Finlandia" di proprietà del miliardario americano **Harold Stirling Vanderbilt** vincitore di tre *America's Cup*, tra lui e i suoi ospiti: **Francis Bacon III**, **Frederic Allen** e **Dudley Pickman**, scaturisce l'idea giusta e nasce il "**Contract Bridge**".



Finalmente, viene attribuito un congruo premio per le Manche e per gli Slam, vengono stabilite delle congrue penalità per le Prese di Caduta e, soprattutto, viene

introdotto il concetto della **Vulnerabilità**.

Inoltre, la scala gerarchica dei colori che già aveva subito dei cambiamenti con l'**Auction**, divenne quella dei nostri giorni con le picche che dominano gli altri tre semi e che valgono 30 punti come le cuori a cui seguono, nell'ordine, le quadri e le fiori con il valore di 20 punti ciascuna e, infine, con la prima presa a Senza Atout che, a differenza di tutte le altre che ne valgono **30, vale 40 punti**.

Con il "Contract Bridge", salvo differenze minime, era finalmente nato il **Bridge** che si gioca oggi.

Le sue regole vengono affinate progressivamente negli anni seguenti in base ad accordi tra il **Portland Club** di Londra, il **Whist Club** di New York e la **Commission Française du Bridge**.

John Templeton Mitchell (per i Tornei a Coppie), **Cassius M. Paine** e **J. L. Sebring** (per i Tornei Duplicati) e, più tardi, **Edwin Cull Howell** (per i Tornei a Coppie a Classifica Unica), ideano le Regole di Movimento grazie alle quali tutti i giocatori possono misurarsi con le stesse carte, eliminando buona parte dell'influenza della Dea Bendata e distinguendo in maniera perentoria il **Bridge** da tutti gli altri giochi d'azzardo, fino a proporlo prepotentemente come una vera e propria disciplina della mente.

Il massimo artefice del successo su larga

scala del **Contract-Bridge** fu, però, l'americano **Ely Culbertson**

che, dopo aver sgominato nel 1929 le truppe anglo-britanniche del **Colonnello Buller**, dando alle stampe nello stesso anno il "**Blue Book**" che descriveva il suo Sistema di Licitazione, fece assieme a quella del Bridge, la sua fortuna personale.





Josephine Murphy

Ely sposò la migliore giocatrice americana del tempo **Josephine Murphy**, ed insieme a lei fondò, sempre nel 1929, la prestigiosa rivista "**The Bridge World**" che fece milioni di proseliti in tutto il mondo

anglofono.

Le sue celeberrime sfide lanciate tra il 1931 ed il 1935 agli inglesi (**Schwab Cup**) e ai compatrioti (**Battaglia del Secolo** e **Battaglia dei Giganti**) ebbero risonanza mondiale, furono riprese da tutti i media del tempo e contribuirono in maniera determinante a far crescere la popolazione dei giocatori di tutto il mondo fino a portarla a diversi milioni.



Edizione Italiana del 1944

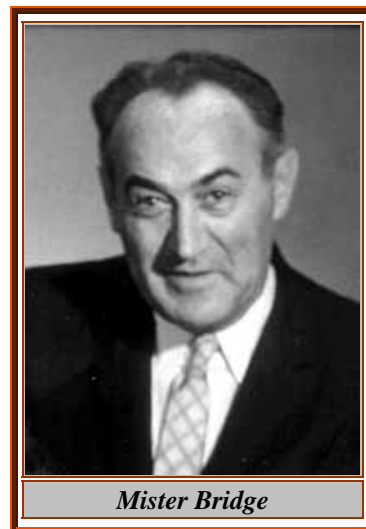
I suoi libri furono venduti a milioni di copie ed il suo metodo dichiarativo, basato sulla valutazione della Mano in Prese Onori, travalicando gli effettivi meriti che aveva, si

impose nel mondo intero fino a prima dell'ultima guerra.

Dopo il secondo conflitto mondiale, **Charles Goren**, rispolverando i **Punti Milton Work**, lancia un metodo di dichiarazione semplice e relativamente efficace che ha un tale successo da farlo conoscere in tutto il mondo come "**Mister Bridge**".

Con il passare del tempo, nascono le varie Federazioni Nazionali ed Internazionali e il **Bridge** continua la sua lenta evoluzione normativa che,

attraverso lievi innovazioni, lo consegna ai nostri giorni come un vero e proprio **Sport della Mente**.



Mister Bridge

CRONACA

White House Teams

Antenato del **White House International Teams** è stato il **Forbo**, una delle competizioni europee più importanti che, sponsorizzata dalla ditta olandese **Forbo-Krommenie** con il supporto della Federazione Nazionale Olandese, dava vita a tre gare ad invito di altissimo livello.

Un Torneo a Coppie chiamato **Forbo-Krommenie Friendship Cup** che era riservato ai clienti di riguardo dell'Azienda e al quale partecipavano normalmente politici ed altri notabili di livello internazionale.

Un Torneo a Squadre Transnazionali inaugurato nel 1993 che venne

chiamato **Forbo-Krommenie International Teams** e che prevedeva la partecipazione di 64 squadre provenienti da tutto il mondo.

Un Torneo a Squadre inaugurato nel 1996 con il nome di **Forbo-Krommenie Nations Cup**, al quale partecipavano soltanto 4 squadre nazionali che erano reputate le più forti del mondo in quel momento.

La manifestazione si è interrotta definitivamente nel 2002, ma nel 2004 ne riprendeva un'altra che, con il nome di **White House International Top Teams**, grazie alla sponsorizzazione offerta dagli imprenditori olandesi **Max Abram** e **Herman Drenkelfordat**, ne ricalcava le orme.



Drenkelfordat & Abram

Al **White House** hanno partecipato nelle prime due edizioni le 32 squadre transnazionali (poi, sono state ridotte a 16) che hanno brillato particolarmente nell'anno agonistico internazionale precedente la manifestazione.

Nemmeno a dirlo, il **Forbo** ha visto spesso il trionfo degli alfiери azzurri che hanno conquistato 3 volte il **Nations Cup** e 4 l'**International Teams**.

Finora il **White House** ci aveva visto sul gradino più alto del podio ad Amsterdam nel 2006 con la solita Squadra Lavazza e sui due gradini più

bassi nel 2004 (seconda la Squadra Lavazza e terza quella Angelini).

Nell'edizione di quest'anno i colori azzurri sono stati rappresentati dalla **Squadra Lavazza** capitanata da **Massimo Ortensi** e composta dalle 3 coppie: **Bocchi-Duboin**, **Sementa-Madala** e **Lavazza-Ferraro**.

Inoltre, **Massimo Lanzarotti** ha giocato nella squadra francese di **Ventin**.

Al termine di tre giorni di accesa competizione, le due finali non hanno, praticamente, avuto storia.

La solita terribile **Squadra Lavazza** ha stracciato la **Squadra Bulgara** (**Popova-Gunev** e **Aronov-Stefanov**) per 84 a 26, mentre la squadra russo-polacca (**Gromov-Dubin** e **Zmudzinski-Balicki**) non ha faticato ad aver ragione di quella israeliana (con i fratelli **Herbst** e **Zack-Barel**), strapazzandola per 41 a 5.

Nella foto qui sotto vediamo i vincitori premiati dallo sponsor **Drenkelfordat** e dal Presidente della Federazione Olandese **Armand Trippaers**.



I Vincitori 2008

in 4^a posizione si classificava la Squadra Ventin (**Ventin-Fernandez**, **Brogeland-Lambardi**, **Lanzarotti-Wasik**) che aveva ragione dei primi classificati tra le squadre dei padroni di

casa (*Muller-De Wijs, Verhees-Van Prooijen, Brink-Drijver*) per 42 a 23.

Spring NABC's

La maratona dei **National American Bridge Championships** di Primavera si è svolta quest'anno a Detroit nello stato del Michigan dal 6 al 16 marzo.

11 giorni nei quali potevate trovare le sale del Marriott ininterrottamente piene di giocatori dalle 9 di mattina alle 11 di sera !



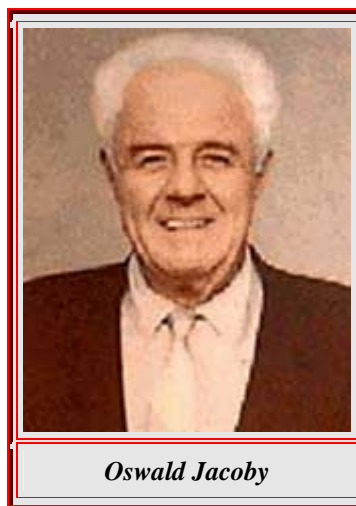
Delle tante competizioni che si sono svolte in questi intensi giorni di gara riportiamo i risultati occorsi in 4 delle più importanti, tracciando di ognuna una brevissima storia.



Il **Jacoby Trophy** è una competizione a squadre che dal 1990 ha acquisito la formula dell'**Open Swiss Teams** e che si svolge in 4 turni di gara, due di qualificazione e due di finale.

Alla competizione partecipano squadre americane, internazionali e transnazionali tra le più forti del mondo.

Il Trofeo è stato organizzato a partire dal 1982 in memoria di **Oswald e Jim Jacoby**, la prima coppia di bridge formata da padre e figlio che abbia vinto un Campionato ACBL e l'unica ad aver avuto l'onore di essere accolta nella **Hall of Fame** del bridge americano.



Oswald Jacoby

nacque a Brooklyn nel 1902 e morì nel 1984. Durante la sua vita è stato considerato come uno dei migliori giocatori del mondo ed è

stato partner di **Lenz** nella famosa "**Sfida del Secolo**" giocata contro la squadra dei coniugi **Culbertson**.

Si laureò a soli 21 anni superando l'esame della Society of Actuaries, cosa che non è mai più riuscita a nessuno. Lavorò per qualche anno presso la Metropolitan Life, per poi aprire una sua impresa che ebbe breve vita a causa della caduta della borsa del 1929.

Già giocatore di fama quando ancora imperava l'**Auction**, è stato uno dei membri della famosa squadra dei **4 Assi** che prima della grande guerra hanno dominato la scena mondiale. Oswald si trovava al tavolo da gioco a Richmond, quando i giapponesi attaccarono a Pearl Harbor e smise di giocare per andare immediatamente ad arruolarsi in marina dove rimase per 4 anni in servizio attivo.

Quando nel 1945 tornò a giocare trovò che il suo primo posto nella speciale

classifica dei master point era stato occupato da **Charles Goren**, ma non impiegò molto a riprenderselo e tenerlo, fin quando nel 1950 si arruolò nuovamente per partecipare alla guerra di Corea con il grado di Comandante.

Tornato due anni più tardi si trovò relegato al 19° posto della classifica dei migliori giocatori del mondo. Nel 1958 era già risalito al 6° posto ma era ancora assai lontano da Goren che la guidava e fu costretto a vincere molto per riconquistare la prima posizione, cosa che gli riuscì solo nel 1968. In questa rincorsa fu il primo giocatore americano a raggiungere la quota di 10.000 master point e a cumularne più di 1.000 in un solo anno.

Nella sua incredibile carriera Oswald ha vinto tra l'altro: 7 **Spingolds** (1934, 36, 38, 39, 45, 50, 59), 7 **Vanderbilts** (1931, 34, 35, 37, 38, 46, 65), 2 **Resinger** (1955, 83) ed ha capitanato la squadra USA che, dopo il ritiro del celebre **Blue Team**, ha conquistato negli anni 1970 e 1971 l'agognata **Bermuda Bowl**.

Articolista estremamente prolifico, nel 1982 fu in grado di festeggiare la pubblicazione del suo decimillesimo articolo! Come scrittore ha prodotto diversi libri di successo sul bridge e su altri popolari giochi di carte, investigando il mondo delle probabilità grazie alla sua conoscenza della statistica.

Per i suoi meriti la **International Bridge Press Association** lo ha nominato personalità dell'anno nel 1983.

Come scrittore pubblicò una decina di libri di grande successo e nel 1973 vinse anche il Campionato mondiale di Backgammon.

Molte delle sue invenzioni nel campo della licitazione (Jacoby transfer, 2 senza forcing, Surlicite deboli) sono usate tutt'oggi da moltissimi giocatori di tutto il mondo.

Tra gli altri suoi incarichi è stato più volte capitano non giocatore delle rappresentative statunitensi e nel 1965, mentre era ancora in vita, fu eletto nella **Hall of Fame**, per poi, due anni più tardi, essere nominato Membro Onorario dell'**A.C.B.L.**



Jim Jacoby

Statunitense di Richardson nel Texas dove nacque nel 1933, laureato presso la University of Notre Dame dell'omonima cittadina dell'Indiana, agente assicurativo e

professionista di bridge, è stato uno dei migliori giocatori del mondo ed ha fatto parte per qualche tempo della prestigiosa squadra degli Aces.

2 volte **Campione del Mondo** (1970, 71) e nel 1963 e 1973 medaglia d'argento, campione **Olimpico** nel 1988 e medaglia d'argento nel 1972, campione del mondo a **Squadre Miste** nel 1972 e medaglia d'argento nel 1978, medaglia d'argento nel mondiale a **Coppie Libere** del 1966, Gran Life Master con oltre 25.000 punti, al momento della sua morte era al 5° posto nella classifica dei **World Grand Masters** edita dalla WBF.

Studio della dichiarazione è autore con il padre **Oswald** di numerose convenzioni di successo che portano il

loro nome, è stato anche un valido articolista.

Il giovane Jim, in coppia con il mitico padre, vinse la **Spingold** nel 1969 evento questo che non si è mai più ripetuto, inoltre tra le molte altre vittorie ricordiamo: la **Reisinger** (nel 1955, 70, 77), la **Vanderbilt** (nel 1965, 67, 71, 82).

Sei anni dopo la sua scomparsa avvenuta a Dallas nel 1991 a causa di un cancro, la **ACBL**, per la quale in vita ricoprì diversi incarichi, gli ha concesso l'onore di far parte della **Hall of Fame**.

Nel medagliere della competizione troviamo gli azzurri **Alfredo Versace, Lorenzo Lauria, Norberto Bocchi, Giorgio Duboin** vincitori con **George Jacobs e Ralph Katz** nel 2001 a Kansas City e **Fulvio Fantoni e Claudio Nunes**, vincitori con **Peter Bertheau, Fredrik Nystrom, Christal Henner-Welland e Fred Gitelman** nel 2003 a Philadelphia.

Quest'anno il podio è stato scalato da una Squadra americana di cui faceva parte il formidabile duo Meckwell:

1ª Perry Johnson, Jeff Meckstroth, Chris Compton, Eric Rodwell.

Alle piazze d'onore la squadra USA/Polacca:

2ª Robert Hollman, Bruce Ferguson, Jerry Clerkin, Dennis Clerkin, Krzysztof Buras, Florianska Poland; Grzegorz Narkiewicz, Bielsk Poland

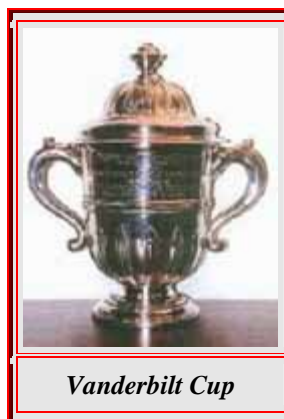
e quella titolatissima tutta USA:

3ª Aubrey Strul, Michael Becker, Larry Cohen, David Berkowitz, Lew Stansby, Chip Martel



La **Vanderbilt Cup** fu disputata per la prima volta nel 1928 offerta da **Harold Sterling Vanderbilt**, che poi ebbe modo di vincerla due volte nel 1932 e nel 1940, e che volle istituire per essa uno speciale fondo di 100.000\$ ancor oggi amministrato dall'**American Contract Bridge League**.

Fino al 1957 la **Vanderbilt Cup** fu disputata a New York come un Campionato separato, ma, dal 1958, iniziò a far parte dei tre Campionati ufficiali Nord Americani e, in particolare, di quello primaverile (**Spring - North American Bridge Championship**).



Harold Stirling Vanderbilt nacque a Oakdale nello stato di New York nel 1884, si laureò in legge e si occupò degli interessi della famiglia che era una delle più ricche e più note dell'epoca.

In gioventù ebbe grande notorietà nel campo della vela dove difese molte volte i colori del suo Paese vincendo tre volte la Coppa America, tanto che tutt'oggi viene ricordato per i suoi suggerimenti sportivi noti come "**regole Vanderbilt**".

Al suo tempo fu anche un'autorità incontrastata nel mondo del bridge e contribuì in maniera determinante a traghettare il gioco dall'**Auction** al **Contract**.

Ricordato nella **Hall of Fame** fin dal primo anno della sua fondazione e terzo in ordine cronologico ad esservi accolto, Vanderbilt formò un sodalizio con **J. B. Elwell** che dominò la scena

americana nella seconda decade del secolo scorso.

Vanderbilt ideò ed introdusse nel bridge la diversa vulnerabilità delle linee ed i premi di slam, ideò per primo l'apertura di un senza forte per le mani bilanciate e quella di 1♣ forte con annessa risposta di 1♦ negativa.

Nel 1928 organizzò la Competizione a squadre per Nazioni e mise in palio la *Coppa* che porta il suo nome e che rimase per molti anni il titolo più bramato per ogni giocatore di bridge e che oggi premia i componenti del team che si aggiudica le **Olimpiadi OPEN**.

Fino al 1941, anno nel quale si ritirò dalle competizioni agonistiche, formò con **Waldemar von Zedwitz** una delle più forti coppie degli Stati Uniti.

Quando si spense nel 1968 Vanderbilt lasciò una somma di 50.000\$ per assicurare ai vincitori delle Olimpiadi il suo trofeo per un lungo periodo di tempo. In precedenza egli aveva già fatto sfoggio della sua generosità donando alla **ACBL** una somma di 100.000\$ finalizzata alla costituzione di un fondo che, rivalutandosi nel tempo, consentisse alla Federazione stessa di elargire donazioni con finalità di carità.

Il recordman della **Coppa** è detenuto da **Howard Schenken** che l'ha vinta ben 10 volte! Alcune altre curiosità legate alla storia della gara riguardano la longevità sportiva di **Owald Jacoby** che la vinse la prima volta nel 1931 e l'ultima nel 1965 e quella di **B. Jay Becker**, che vinse la prima nel 1944 e l'ultima nel 1981. Il fatto che **Oswald** e **Jim Jacoby** sono gli unici insieme a **Jay** e **Michael Becker** ad averla vinta in coppia padre-figlio e che **Edith Frielich** e **Billy Seamon** sono gli unici ad averla vinta come coppia sorella-

fratello, sono ulteriori note di colore del bridge a stelle e strisce.

Nel medagliere della competizione non hanno mancato di iscrivere il loro nome i nostri campionissimi.

Lorenzo Lauria e **Alfredo Versace** hanno vinto a Vancouver nel 1999 con **George Jacobs, Ralph Katz, Peter Weichsel** ed **Alan Sontag** per poi ripetersi nel 2004 a Reno, assieme a **Norberto Bocchi** e **Giorgio Duboin** giocando con gli americani **George Jacobs** e **Ralph Katz**.

Andrea Buratti e **Massimo Lanza** l'hanno vinta nel 2005 a Pittsburgh giocando in Squadra con **Richard Schwartz, David Berkowitz, Micke Becker** e **Larry Cohen** e, infine, **Antonio Sementa** l'ha conquistata l'anno scorso a St. Louis giocando in una Squadra internazionale composta da **Bjorn Fallenius, Christal Henner-Welland, Roy Welland, Adam Zmudzinski** e **Cezary Balicki**.

Quest'anno il podio è stato scalato dalla Squadra Polacca composta da:

1ª Krzysztof Martens, Krzysztof Jassem, Boguslaw Gierulski, Jerzy Skrzypczak

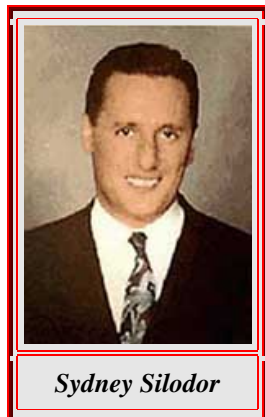
Alle piazze d'onore la squadra internazionale USA/Polacca/Olandese:

2ª Ron Rubin, Russell Ekeblad, Peter Weichsel, Marcin Lesniewski, Louk Verhees, Jan Jansma

e quella partita favorita USA che si era potenziata con due dei neo campioni mondiali norvegesi:

3ª Rose Meltzer, Kyle Larsen, Alan Sontag, Roger Bates, Tor Helness, Geir Helgemo





Sydney Silodor

Il **Silodor Trophy** è una competizione a coppie che si svolge in 4 sessioni (2 di qualificazione e 2 di finale) nella quale viene messo in palio l'omonimo trofeo che ricorda il giocatore americano **Sidney Silodor** vincitore della prima edizione

della **Bermuda Bowl** nel lontano 1950.

Sydney nacque nel 1906 ad Havertown in Pennsylvania, fu avvocato, commentatore, scrittore e insegnante di bridge.

Al suo tempo è stato uno dei più forti giocatori del mondo che ha vinto tra l'altro: 3 **Spingold**, 6 **Reisinger**, 8 **Vanderbilt**, 3 **Mitchell**.

Alla sua morte avvenuta nel 1963 era Membro del board della **ACBL** ed è stato uno dei 9 membri iniziali della **Hall of Fame**.

La manifestazione è intitolata a Silodor dall'anno in cui la vinse, ma il medagliere della stessa recepisce anche le edizioni precedenti.

Il Campionato laurea le migliori coppie maschili del momento ed il suo re è senza dubbio l'americano **Barry Crane** che lo ha vinto ben 7 volte.

Il primo ed unico azzurro a fregiarsi di questo titolo è stato **Giorgio Duboin** che lo ha vinto la passata edizione in coppia con **Roy Welland**.

Quest'anno il podio è stato scalato da una coppia di outsider canadesi:

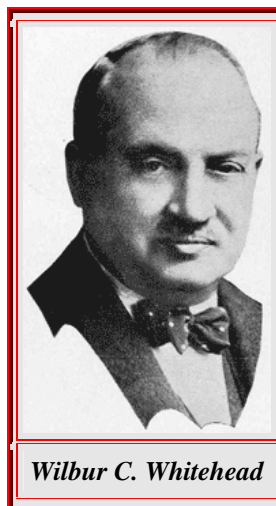
1ª Dan Jacob & Robert Lebi

alle piazze d'onore troviamo l'americana di adozione:

2ª Migri Zur Campanile con Ralph Buchalter

e gli statunitensi:

3ª Jade Barrett & Jim Kirkham



Wilbur C. Whitehead

Il **Whitehead Trophy** è una competizione a coppie riservata alle ladies nella quale viene messo in palio l'omonimo trofeo che ricorda il giocatore americano **Wilbur C. Whitehead** (1866-1931) co-vincitore della prima edizione

della **Vanderbilt Cup** nel 1928 e, al suo tempo, notissimo giornalista specializzato in fatti di bridge.

La manifestazione che è oggi organizzata durante i **Spring North American Bridge Championships**, ha avuto una cugina ai **Summer** nel periodo 1958-1962, e, per questo, il palmares riporta per quegli anni due coppie vincitrici.

Il Campionato, che laurea la migliore coppia femminile del momento, quest'anno ha visto un podio interamente a stelle e strisce:

1ª Lynne Feldman & Chris Benson

alle piazze d'onore troviamo l'americana di adozione:

2ª Diane Walker & Mickie Kivel

e gli statunitensi:

3ª Rozanne Pollack & Susan Picus

LICITA

Gli Interventi su 1SA

Aspro, Astro, Becker, Brozel, Cappelletti, CRASH, Kokish, Landy, Ripstra, Sahara, Sharples, Versace, Vroom, sono solo alcuni dei nomi delle innumerevoli convenzioni ideate per intervenire sull'Apertura di 1SA avversaria.

In effetti, fin dalla prima metà del secolo scorso, ci si rese conto che, quando l'Apertura di 1SA non portava la coppia dell'Apertore a Manche, comunque, tagliava fuori dal gioco gli oppositori che, per la paura di intervenire su una mano forte e bilanciata, lasciavano spesso per strada il **par** della smazzata che, invece, era di loro spettanza.

Ogni convenzione licitativa ha i suoi punti di forza e di debolezza, ma, nello specifico, qualsiasi sia quella che preferite, dovrete differenziarla in base alla **forza dell'Apertura** avversaria e alla **posizione di intervento**.

Un'Apertura di **1SA debole** viene solitamente effettuata con le mani bilanciate di 12÷14PO, tuttavia, esistono anche dei sistemi che, in condizioni di vulnerabilità favorevole, prevedono di operarla con un punteggio di soli 10÷12PO.

Nel bridge moderno è, infatti, sempre più diffusa l'usanza di differenziare, in funzione della situazione della vulnerabilità reciproca, non solo la forza dell'Apertura di 1SA, ma, addirittura, l'intero Sistema Licitativo.

L'Apertura di **1SA forte** può essere operata con gli intervalli di forza più disparati. Quella che è oggi più diffusa in Italia prevede 15÷17PO, una ventina d'anni fa erano di gran moda i 16÷19PO e, prima ancora, la

stragrande maggioranza dei giocatori di tutto il mondo apriva di 1SA con 16÷18PO.

Oggi giorno, specie nei sistemi a base di **Fiori Forte**, è molto diffusa l'Apertura di 1SA con 15÷16PO e, infine, si sta facendo largo, specialmente all'estero, quella con 14÷16PO.


Per intervenire sull'**1SA forte** la **Rosa dei Venti*** adotta una convenzione che, pur se non troppo nota, è piuttosto efficace.

La Rubin Becker

Questa convenzione, che è stata giocata con successo e per molto tempo dalla coppia di campioni americani **Ronnie Rubin & Mike Becker**, che l'avevano inserita nel loro sofisticato sistema dichiarativo denominato **Ultimate Club**, non ha un preciso appellativo per il semplice motivo che i loro ideatori non si sono mai preoccupati di pubblicarla.

Attribuendone d'ufficio la paternità ai campioni che l'hanno resa nota giocandola, la chiameremo **Rubin-Becker** e, non disponendo della sua versione originale, ci si rifarà alle esperienze maturate al tavolo in diversi anni di suo utilizzo dallo scrivente.

La **Rubin-Becker** (in seguito **RB**) sposa molto bene alcuni principi di natura statistica che hanno valenza universale.

 quando si ha un colore quinto si dispone di oltre il 54% di probabilità di legarci un Fit almeno ottavo con il compagno (inoltre, se si parte con una 5.4, la probabilità di legare un Fit almeno ottavo, in almeno uno dei due colori, sfiora il 70%);

* Progetto di Ricerca Licitativa pubblicato a puntate su www.infobridge.it

- ♣♦ la probabilità di legare un Fit almeno ottavo in uno qualsiasi dei 4 colori di partenza quando si dispone di un colore quinto, pur dipendendo fortemente dalla specifica distribuzione di partenza, risulta quasi sempre superiore all'80%;
- ♣♦ in genere, quando si dispone di almeno otto atout, il livello di due è a rischio molto basso (Legge delle Prese Totali di Vernés);
- ♣♦ Inoltre, l'esperienza di tutti i giorni insegna che:
 - in tutte le situazioni competitive, l'accertamento del possibile possesso di un Fit almeno ottavo a picche ha la precedenza su tutto il resto;
 - quando in una smazzata nessuna coppia ha un Fit almeno ottavo a picche, sono le cuori ad assumere il ruolo di colore dominante e a prendere il posto delle picche;
 - una convenzione è tanto migliore quanto è più facile da ricordare.

La **RB** può essere usata anche in 3^a Posizione (cioè, quando il vostro compagno è già passato).

La **RB** è, invece, inadatta a gestire la situazione in 4^a Posizione, ossia in posizione di Riapertura.

Ecco le sole 2 sole sequenze consigliate per un suo proficuo utilizzo:

Ovest Nord Est Sud
1SA RB ...

Ovest Nord Est Sud
pas 1SA RB ...

Naturalmente, occorre concordare con il proprio partner i limiti inferiori della forza con la quale si ritiene ragionevole intervenire nelle varie situazioni di vulnerabilità reciproca in ragione della

Distribuzione con la quale si esegue l'intervento.

In condizioni di vulnerabilità favorevole (prima contro zona), può essere utile intervenire in **RB** anche con le mani equilibrate 4-4 o, meglio ancora, con le mani tricolori 4.4.4.1, tuttavia, più in generale, la convenzione è riservata alle Bicolori 5-4.

Gli interventi previsti dalla **RB** sono mostrati di seguito:

- ♣♦ **!** = bicolore qualsiasi con almeno 4 carte di picche;
- ♣♦ **2♣♦** = bicolore con almeno 4 carte di cuori e almeno 4 carte nel minore annunciato;
- ♣♦ **2♥♠** = monocolore con 5+ carte nel nobile annunciato;
- ♣♦ **2SA** = piuttosto raro, presenta una mano bicolore grande del tipo 6.5 con qualsiasi coppia di colori (potete considerarla come una sorta di **Surlcita**);
- ♣♦ **altro** = con le Grandi Monocolori di almeno 7 carte e nel rispetto dei Limiti di Sicurezza riferiti alla situazione di vulnerabilità reciproca.

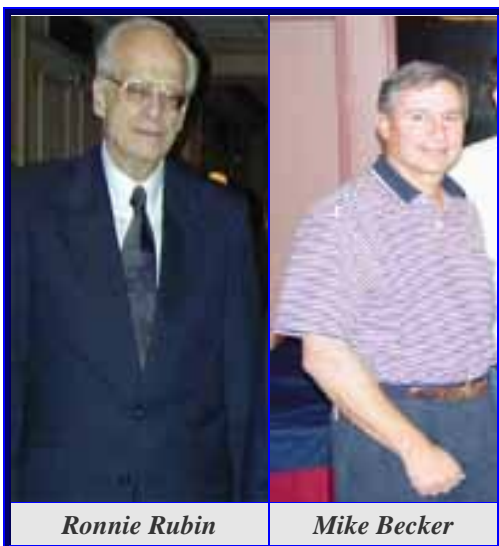
♣♦ **Intervento in contro**

L'Interferente ha normalmente una bicolore 5-4 con almeno quattro carte di picche e con almeno quattro carte in un altro colore non meglio definito.

La lunghezza relativa dei due colori (4-5 o 5-4) non è nota in partenza e, in prima contro zona, potrebbero anche essere entrambi quarti.

Adottando la convenzione con raziocinio non succederà mai di trovarsi tagliati fuori dalla dichiarazione quando si dispone di forza all'incirca equivalente a quella della Linea dell'Apertore e di un Fit almeno 4-4 a

picche e, si rischia poco o niente, quando si scopre di non poterne disporre.



Ronnie Rubin

Mike Becker

La situazione tipo di fronte alla quale si trova il Sostenente (cioè, il compagno dell'Interferente) è la seguente:

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	!	“x”	?

ed il suo comportamento dipende dal tipo di dichiarazione (“x”) scelta da Est, a meno delle risposte che seguono che, se applicabili, valgono, invece, per qualsiasi sua licita:

- ♣ 2♠ = con la IV/V di picche;
- ♣ 3♠ = con la quinta di picche e con una mano con valori anche difensivi con i quali si ritiene di poter penalizzare un'eventuale conclusione a manche degli avversari (senza questa prospettiva ci si limita a 2♠ per poi, se valutato conveniente, competere ancora con 3♠);
- ♣ 2SA = convenzionale e forzante, richiede il 2° colore dell'Interferente;
- ♣ 3♣♦♥♠ = con le grandi monocolori e nel rispetto dei Limiti di Sicurezza

riferiti alla situazione di vulnerabilità reciproca.

Oltre a questi sviluppi che potete immaginare accodati a tutti quelli che seguono, il comportamento del Sostenente (Sud) dipende dalla risposta di Est e si conforma a quanto di seguito descritto.

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	!	pas	?

- ♣ passo = piuttosto raro, trasforma il contro di chiamata del compagno in punitivo;
- ♣ 2♣ = con almeno tre carte di fiori e senza 4 carte di picche;
- ♣ 2♦♥ = con un buon seme almeno quinto (senza 3 carte di fiori e 4 carte di picche).

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	!	!!	?

- ♣ passo = con 3+ carte di picche e senza buoni colori sestis;
- ♣ 2♣ = con 3+ carte di fiori e senza 4 carte di picche, o anche con due sole carte di fiori, ma senza un buon seme sesto;
- ♣ 2♦♥ = un buon seme almeno sesto.



Il Sostenente

Questa è una sequenza di massima pericolosità perché è molto probabile che il **Sostenente** (cioè, il vostro partner), stante la forza mostrata dalla Linea dell'Apertore, sia pressoché in bianco.

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	!	2♣	?

Con il 2♣ di Est che fa parte della famiglia delle **Stayman**, questo è il comportamento di Sud:

- ♣ **passo** = senza 4 carte di fiori e senza 4 carte di picche;
- ♣ **!** = con quattro più carte di fiori (più che altro è una proposta anticipata di sacrificio)

In queste ultime tre sequenze, si presuppone che il Rispondente sia negativo e sbilanciato nel colore dichiarato.

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	!	2♣♦♥	?

- ♣ **passo** = senza quattro carte di picche;
- ♣ **!** = punitivo.

Avvertenza

In genere il Rispondente eviterà accuratamente di licitare 2♠ in senso naturale conoscendo le caratteristiche della mano di Nord. Tuttavia, se dovesse farlo convenzionalmente per richiedere la collaborazione nella Tenuta a picche all'Apertore, **contrate** per confermare che gradite l'attacco a picche: **non per dare l'aiuto, solo per chiedere l'attacco**.

Intervento in un minore

L'Interferente ha una bicolore con il colore dichiarato e con quello di cuori.

La bicolore è normalmente una 5-4 e la lunghezza relativa dei due colori non è definita, tuttavia, quando si è in prima contro zona, i due colori possono anche essere entrambi soltanto quarti.

La situazione tipo è la seguente:

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	2♣♦...		

ed il comportamento del vostro compagno è, ancora una volta, funzione di quello del Rispondente.

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	2♣♦	pas	?

- ♣ **passo** = con aiuto decente nel minore e senza quattro carte di cuori;
- ♣ **2♥** = con la quarta di cuori (a volte, anche con solo tre carte se in tragico Misfit con il minore);
- ♣ **2SA** = interrogativo e forzante un giro: l'Interferente con la quinta minore e la quarta di cuori ripete il minore senza dare notizie sui resti; con la quinta di cuori dichiara la terza laterale o le cuori se ha la 2-2. L'eventuale 3SA mostra una 4-4 (quando si è in prima contro zona) o una 5-5 (nelle altre situazioni di vulnerabilità);
- ♣ **3♥** = invitante, con 4+ cuori e con la possibilità di punire l'eventuale competizione degli avversari;
- ♣ **altro** = con le grandi monocolori.

Nella sequenza successiva, bisogna distinguere se Est intende **punire** o se il suo è, invece, un **contro di chiamata**.

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	2♣♦	!	?

In entrambi i casi, la linea dell'Apertore si mostra dotata di maggior forza e la situazione si fa, per questo, critica.

Sud si comporta come appresso mostrato.

- ♣ **passo** = con aiuto decente nel minore e senza quattro carte di cuori;

♣ 2♥ = con la quarta di cuori (a volte anche con solo tre carte in caso di tragico Misfit con il minore);

♣ !! = aiuto nel minore e una buona quarta di picche (inibisce la difesa di sacrificio mostrando la possibilità di battere un'eventuale Manche avversaria);

♣ 3♣♦ = in rialzo; interdittivo con il colore rialzato dichiarabile e con mano sbilanciata. In funzione delle condizioni di vulnerabilità reciproca, mostra la possibilità di sacrificarsi sull'eventuale Manche chiamata dal nemico;

♣ **altro** = con le grandi monocolori.

Nelle due sequenze successive, Est partecipa all'asta presentando un suo colore lungo in debolezza.

La prossima situazione è, in genere, tipicamente competitiva:

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	2♣♦	2♦♠	?

- **passo** = senza la possibilità di competere;
- **!** = chiede di specificare il colore quinto;
- 2♥ = competitivo, con 4+ cuori;
- 3♥ = con 4+ cuori. Competitivo, se a livello, decisamente invitante, se a salto;
- 2SA = invitante con Tenuta nel colore avversario;
- 3♣♦ = in rialzo, competitivo;
- 3♦♠ = in surlicita, forzante a cuori (Fit implicito);
- 4♣♦ = in rialzo, forzante nel minore.

♣ Intervento in un nobile

L'Interferente ha una monocolori di 5+ carte.

La situazione tipo è la seguente:

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	2♥♠...		

ed il comportamento del Sostenente è, ancora una volta, funzione di quello del Rispondente.

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	2♥♠	pas	?

♣ **passo** = senza niente di meglio da dire;

♣ 3♥♠ = in rialzo, meramente ostruttivo;

♣ 2SA = interrogativo e forzante un giro, con probabile Fit nel colore dell'Interferente che lo ripete per mostrare un intervento minimo o, in caso contrario, dichiara i suoi valori laterali;

♣ **altro** = con le grandi monocolori.

Nella sequenza successiva, bisogna distinguere se Est intende punire o se il suo è un **contro di chiamata**.

Comunque, la linea dell'Apertore si mostra dotata di maggior forza e la situazione si fa critica:

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	2♥♠	!	?

♣ **passo** = senza nulla di meglio da dire e anche avendo buon Fit se la mano è debole (nel caso, l'appoggio verrà esplicitato più tardi);

♣ 3♥♠ = in rialzo, mano sbilanciata non forte e dotata di ottimo Fit. Sono licite meramente ostruttive;

♣ !! = ottimo aiuto nel nobile dell'Interferente e una buona quarta nell'altro nobile (inibisce la

prosecuzione della competizione e mostra la possibilità di battere un eventuale impegno avversario);

♣️ **altro** = con le grandi monocolori

Nella sequenza successiva si suppone che Est abbia eseguito la **Stayman ridotta**.

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	2♥♠	3♣	?

♣️ **passo** = senza nulla di meglio da dire e anche con buon Fit quando la mano è debole (nel caso, l'appoggio verrà esplicitato più tardi);

♣️ **!** = valori nei restanti colori ed in particolare nell'altro nobile con conseguente predisposizione a battere il contratto che assumeranno gli avversari;

♣️ **3♥♠** = in rialzo, invitante con possibilità di punire l'eventuale superamento avversario;

♣️ **3♥♠** = nell'altro nobile (surlicita preventiva), buon Fit nel colore dichiarato da Nord in intervento e brevità nella quarta nobile del Rispondente. Esclude la punizione e invita al sacrificio.

♣️ **altro** = con le grandi monocolori

🏠 Intervento in surlicita

L'**Interferente** ha una mano molto sbilanciata ed è molto forte.

La situazione tipo è la seguente:

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	2SA...		

ed il comportamento del Sostenente è, ancora una volta, funzione di quello del Rispondente.

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	2SA	pas	?

♣️ **3♣♦♥♠** = almeno tre carte nel colore annunciato e senza tre carte nei colori saltati.

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	2SA	!	?

♣️ **passo** = almeno tre carte in ogni colore;

♣️ **3♣♦♥♠** = almeno tre carte nel colore annunciato e senza tre carte nei colori saltati;

♣️ **!!** = mano bicolore grande con preferenza per la punizione avversaria.

In tutto lo sviluppo dichiarativo successivo all'intervento in **RB**, il **Sostenente** non deve mai dimenticare che l'obiettivo prioritario della convenzione è quello di competere per un parziale.

TECNICA



L'Attacco in Atout

In linea del tutto generale, l'**Attacco in Atout** è una mossa pericolosa perché rischia di "mettere sotto" un eventuale Onore del proprio compagno, del quale il dichiarante potrebbe, altrimenti, dover *indovinare* la posizione.

Inoltre, anche quando questo non accade, attaccando nella sua forza, si regala un tempo al dichiarante, rinunciando a quell'anticipo dell'azione che è la miglior prerogativa dell'Attacco.

Ciononostante, ci sono dei casi nei quali l'attacco in atout può rivelarsi di gran lunga il migliore.

1. Quando la vostra Linea ha contratto un parziale, in genere, ha forza superiore a quella degli avversari e il dichiarante cercherà di pareggiare il conto effettuando dei **Tagli**

Produttivi (cioè, dei tagli dalla parte corta in atout). In queste circostanze, l'attacco in atout è spesso quello migliore perché ridimensiona questa opportunità. Contro un parziale contratto, l'attacco in atout può essere eseguito anche sotto Onore o da singolo (cosa, questa ultima, che, al di fuori di questo contesto, è una specie di bestemmia bridgistica);

- Quando gli avversari hanno dichiarato di giocare in un colore di atout dotato di 4 carte su ogni lato.

Ad esempio dopo:

Nord	Est	Sud	Ovest
1♦	pas	1♥	pas
1♠	pas	2♠	fine

è probabile che il dichiarante cercherà di tagliare le perdenti dei suoi colori rossi usando le atout di entrambi i lati (**Tagli Incrociati**);

- Quando gli avversari sono impegnati in una **difesa di sacrificio** non potendo contare su un Colore di Affrancamento a lato, perché, ancora una volta, il loro gioco sarà probabilmente imperniato sui **Tagli Incrociati**;
- Quando il morto ha scelto con ritardo il primo colore del compagno:

Nord	Est	Sud	Ovest
1♠	pas	1SA	pas
2♦	pas	2SA	pas
3♦	pas	3♠	fine

In queste situazioni, accade spesso che il dichiarante debba tagliare delle quadri al morto per affrancare il colore e che non abbia più di due atout per farlo; l'attacco ed il ritorno reiterato in atout diminuiranno o annulleranno questa opportunità;

- Quando gli avversari hanno mostrato in dichiarazione di possedere nove o più atout e voi avete tre cartine, un attacco in atout è un buon attacco **neutro** che potete fare tutte le volte che avete paura che una scelta diversa possa regalare una presa al dichiarante;
- Più in generale, l'attacco in atout non si rivela dannoso tutte le volte nelle quali l'atout non è stata appoggiata.

Ed ora qualche esempio.

Qui, la dichiarazione degli avversari è stata assai stentata:

Nord	Est	Sud	Ovest
1SA	pas	2♣	pas
2♥	pas	3♥	pas
4♥			

Come pensate di dover attaccare avendo queste carte?

Est
 ♠ 7
 ♥ 853
 ♦ AR974
 ♣ A43

Assolutamente no, con il 7♠!

Il compagno avrà 3/4PO, non di più, e sperare che questi siano costituiti proprio dall'Asso di picche e che gli avversari stiano giocando manche con il solo Asso di atout è come sperare di vincere al Superenalotto.

Non intavolate nemmeno uno dei vostri Assi perché, vista la Licita, il dichiarante non potrà avere le picche divise in maniera tanto asimmetrica da poter operare degli scarti immediati.

Con queste premesse è del tutto ragionevole ipotizzare che Nord

cercherà di impostare un gioco basato sul taglio delle sue perdenti.



Il pericolo dei tagli

Attaccate in atout e, poi, tornateci ogni volta che riprenderete la mano, e vedrete che le chance del dichiarante si

ridurranno di molto.

Se la vostra mano fosse stata solo leggermente diversa:

Est

♠ 7

♥ 853

♦ A9743

♣ AR3

Prima di attaccare in atout, potreste addirittura rischiare il contro perché, se è plausibile che Sud possa essere singolo a quadri, è davvero poco probabile che possa esserlo a fiori.

Ecco, ora, una dichiarazione degli opponenti che sembra non fornire alcun indizio:

Nord	Est	Sud	Ovest
1♠	pas	4♠	fine

Voi dovete attaccare con:

Est

♠ DFT

♥ 3

♦ RD642

♣ F862

Qual è la vostra scelta?

Se aveste finito ieri di frequentare il **Corso Fiori**, forse indichereste il singolo di cuori facendo un errore che, se pur in parte giustificato dalla vostra

palese imperizia, sarebbe davvero pacchiano.

Infatti, quale vantaggio potreste mai trarre dal tagliare una cuori con un atout che sarà comunque vincente?

Avete una presa certa in atout ed un'altra probabile a quadri (forse anche due) e dovete solo chiedervi dove potete andare a trovare la presa che vi manca per battere l'impegno del dichiarante.

Per rispondere a questa domanda dovete cercare di **immaginare** quali **devono** essere le carte giuste in mano al compagno.

Voi avete 9PO, il che, visto che il Dichiarante sta giocando un contratto di manche a colore, ne lascia ad Ovest all'incirca 5 o 6PO.

Il vostro compito è di cercare di immaginare, tra tutte quelle possibili, quali sono le combinazioni di Onori che potrebbero essere utili al vostro scopo.

Probabilmente tutti e tre i contendenti hanno lunghezza ed Onori a cuori e, se evitate di attaccarci, evitate anche di *regalare* un sorpasso immediato al dichiarante.

In un giorno sfortunato, l'attacco di Re di quadri potrebbe costarvi una presa (il che avverrà tutte le volte che troverete qualcosa di simile ad "AFx" in mano all'Apertore e "Tx(x)" in mano al Rispondente).

Non vi potete permettere di rischiare di compromettere una delle prese garantite dal vostro stringato capitale e, allora, non vi rimane che scegliere un colore nero.

Prima di questa scelta finale, fate lo sforzo di **ipotizzare** come può il dichiarante mettere insieme le prese

necessarie a mantenere il suo impegno.

Potete contare 4 prese in atout di lunghezza (una la dovrà pagare), le altre 6 questo Nord dovrà probabilmente trovarle andando a fare un mare di sorpassi o sfruttando un colore di sviluppo che, nel caso in esame, corre il serio rischio di essere proprio quello di cuori.

Pensate, ora state ipotizzando che cuori potrebbe essere il **colore di sviluppo** e, quindi, la forza più rilevante del nemico e, un minuto fa, quasi stavate per fargli il regalo di attaccarci!

Arrivati a questo punto dovete fare la vostra scelta.

Se pensate che sia più probabile che il Dichiarante abbia la possibilità di affrancare una lunga del Morto, dovete cercare di rendere immediatamente franche le prese che incasserete quando, inevitabilmente, dovrà passare per la vostra presa di atout e, in una tale ipotesi, l'attacco migliore è quello *in busso* a fiori perché dal colore di quadri non è ragionevole pretendere più di due prese.

Questo attacco sotto Fante, così **aggressivo** e spericolato, nasconde la speranza di trovare un paio di Onori di complemento dal compagno ("RDx", "ADx", "ATx", "RTx").

Se, invece, ipotizzate che il dichiarante non abbia un colore di affrancamento da mettere in gioco e che, di conseguenza, debba mettere insieme le sue prese andando a cercarle un po' di qua e un po' di là, allora, la cosa migliore che potete fare è quella di intavolare la **Dama di atout!**

Questo attacco totalmente **neutro** vi eviterà la iattura di regalare qualcosa al primo giro di gioco.

Dato che, in genere, sarebbe stato nell'interesse di un buon Sud anticipare alla chiusura a Manche la presentazione di un buon colore di cuori, contro dei buoni avversari, con la mano data attaccate senz'altro neutro in atout.

Stessa stringata licita di prima, ma, stavolta, la vostra mano è un po' più ricca:

Est
♠ A32
♥ 3
♦ RD642
♣ RF62

Come attaccate?

Se avete risposto: con il singolo di cuori, avete sbagliato più di prima!

Voi avete 13PO, il che ne lascia, sì e no, uno o due per il vostro sfortunato partner, come pensate che il tapino possa entrare in presa per offrirvi un taglio a cuori?!

Stavolta, la linea del dichiarante ha quasi certamente il pieno degli Onori a cuori, e attaccare in questo colore potrebbe servire solo a fargli indovinare dove si trova il Fante o la Dama che dovesse mancargli.

Di fatto, possedete quasi tutto l'arsenale della difesa e potete solo sperare che il dichiarante abbia bisogno di indovinare la posizione dei vostri Onori e che la sbagli ripetutamente.

Un attacco **neutro** con una **piccola atout**, aspettando di vedere il morto per stabilire le mosse future, si rivelerà quasi certamente una buona scelta.

Stavolta, avete ancora una mano simile per struttura a quelle precedenti, ma siete più poveri:

Est
♠ 932
♥ 3
♦ RD642
♣ F862

Come attaccate?

Se avete risposto per la terza volta: con il singolo di cuori, stavolta, finalmente, potreste avere ragione, perché, in effetti, se il compagno ha l'Asso di cuori, guadagnerete un taglio realizzando un'insperata presa in atout.

Tuttavia, con questo attacco **aggressivo**, vi state giocando il tutto per tutto, perché, se il compagno non ha né l'Asso di cuori, né quello di picche, il dichiarante farà velocemente sparire le vostre cartine di picche prima che possiate usarle per fare lo sperato taglio a cuori.

Di contro, permangono tutti gli svantaggi di un attacco effettuato in un colore nel quale, sia il dichiarante, che il partner, hanno quasi certamente lunghezza e forza di Onori.

In questa smazzata, il vostro partner è quasi certamente singolo o vuoto di picche e se i vostri avversari sono tanto aggressivi da farvi ritenere che la loro forza complessiva possa essere davvero limitata, ecco che il vostro Attacco migliore sarà quello **in atout**, perché una cosa è certa al 100%: questo attacco non regalerà nulla.

(continua)

N.B.: ulteriori notizie sugli argomenti, gli avvenimenti ed i personaggi incontrati in questo numero della rivista sono ritrovabili nel mio web site



*Come eravamo – Bermuda Bowl 1966
Walter Avarelli, Lew Mathe, s.ra Vandelli, Giorgio
Belladonna, Bob Hamman*